

UOMINI E DOTTRINE

————— 64 —————

UNA CHIESA NEL TEMPO

CLERO E SOCIETÀ A MODENA
DALLA RESTAUZIONE AL CONCILIO VATICANO II

a cura di
MATTEO AL KALAK



ROMA 2014
EDIZIONI DI STORIA E LETTERATURA

Prima edizione: ottobre 2014

ISBN 978-88-6372-702-9
eISBN 978-88-6372-703-6

Questo volume è stato promosso dall'Arcidiocesi di Modena-Nonantola
in collaborazione con l'Istituto storico di Modena

*È vietata la copia, anche parziale e con qualsiasi mezzo effettuata
Ogni riproduzione che eviti l'acquisto di un libro minaccia la sopravvivenza di un modo di trasmettere la conoscenza*

Tutti i diritti riservati

EDIZIONI DI STORIA E LETTERATURA
00165 Roma - via delle Fornaci, 24
Tel. 06.39.67.03.07 - Fax 06.39.67.12.50
e-mail: info@storiaeletteratura.it
www.storiaeletteratura.it

INDICE DEL VOLUME

<i>Introduzione di MATTEO AL KALAK</i>	VII
<i>Abbreviazioni archivistiche e bibliografiche</i>	XIII
<i>Cronotassi dei vescovi di Modena 1824-2014</i>	XV
LUCA SANDONI <i>Da sacerdote a vescovo. Luigi Reggianini e l'intransigentismo cattolico modenese nell'età della Restaurazione</i>	3
MATTEO AL KALAK <i>Un baluardo contro la modernità? La diocesi di Modena dal ducato estense al Regno d'Italia</i>	31
ILARIA PAVAN <i>«Forti delle mutate condizioni politiche». Don Ludovico Raffaelli e la conversione degli ebrei a Modena nel secondo Ottocento.....</i>	47
ALESSANDRA MARANI <i>L'episcopato di Natale Bruni (1901-1926). Riconquista della società, sacralizzazione della patria e integrazione dei cattolici nella nazione.....</i>	63
FRANCESCO MORES <i>L'ospite importuno. Don Enrico Vanni e il 'modernismo' a Modena.....</i>	99
ELENA MAZZINI <i>Il «Bollettino del clero» e le leggi razziali.....</i>	115
PAOLO TRIONFINI <i>La prova della guerra. Il clero modenese di fronte al fascismo e alla Resistenza</i>	129
ALESSANDRO SANTAGATA <i>Una sinistra cattolica. La Democrazia cristiana di Ermanno Gorrieri e la chiesa modenese (1943-1968).....</i>	149

MARIA CHIARA RIOLI <i>Una caminhada nel solco del concilio. L'esperienza dei sacerdoti e laici fidei donum in Brasile</i>	169
<i>Appendice iconografica</i>	187
<i>Indice dei nomi</i>	207

INTRODUZIONE

La storia di ogni chiesa è espressione, piccola o grande, di una realtà più ampia. «È nelle chiese particolari e a partire da esse», afferma il concilio Vaticano II, «che esiste la Chiesa cattolica», e difficilmente si potrebbe ricostruire la fisionomia dell'istituzione ecclesiastica prescindendo dalle comunità che ne fanno parte (cfr. *Lumen Gentium*, 23). I saggi qui raccolti sono dedicati a un caso specifico – quello della chiesa di Modena – nel tentativo di cogliere attraverso di esso i mutamenti e le trasformazioni che interessarono il mondo cattolico in età contemporanea. Sorta intorno al IV secolo e rafforzata dall'evangelizzazione del vescovo Geminiano (350c.-397), la sede modenese rivestì una certa importanza per tutta l'età medievale, trovandosi al confine tra area bizantina e longobarda e intervenendo nelle lotte tra Papato e Impero in area padana. Dopo una fase di declino dovuta all'erosione del potere vescovile da parte delle nascenti magistrature comunali, la diocesi emiliana fu toccata, a metà Cinquecento, dall'«emergenza protestante» che coinvolse illustri esponenti del clero e lo stesso vescovo Giovanni Morone (1529-1550 e 1564-1571). Ristabilito un clima di uniformità dottrinale con la nomina di pastori in linea con le direttive controriformistiche, la chiesa modenese perse progressivamente rilevanza, ritrovando un qualche vigore solo con lo spostamento della capitale del ducato estense da Ferrara a Modena nel 1598. Superati gli sconvolgimenti del Triennio giacobino (1796-1799) e restaurato il potere degli Austria-Este, dal 1821 i successori di san Geminiano furono stabilmente insigniti della commenda dell'abbazia *nullius* di Nonantola, antico centro benedettino a pochi chilometri dalla città. Nel 1926 le due circoscrizioni furono unite *aeque principaliter*, e sessant'anni più tardi andarono a formare l'attuale arcidiocesi di Modena-Nonantola. In questa storia plurisecolare, qui appena tratteggiata, confluisce dunque un'eredità che rimanda alle origini stesse della cristianizzazione, al lascito del monachesimo occidentale, alle contrapposizioni tra vescovi e Comuni e a uno splendore culturale che nella cattedrale romanica e nell'abbazia nonantolana ha ancora i suoi monumenti visibili.